Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Lunedì 27 febbraio — Numero 48

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Messina col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Galati di Tortorici;

Veduti gli atti, ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui s'intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità suddetta è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un commissario da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 gennaio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sersale (Catanzaro).*

SIRE!

Gli amministratori del Comune di Sersale, legati la più parte fra loro da molteplici vincoli di parentela e liberi da ogni controllo d'opposizione, hanno lasciato completamente in abbandono gl'interessi della civica azienda.

Una inchiesta eseguita in seguito a ripetuti ed insistenti reclami ha accertato che i pubblici servizi sono disorganizzati, che l'ufficio di segreteria è in completo disordine, la nettezza pubblica trascurata e che l'elenco delle famiglie aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita non è stato più riveduto dal 1900.

È risultato inoltre che nell'accertamento della tassa bestame si commettono favoritismi e che la tassa di famiglia è applicata con criteri assolutamente partigiani e che per giunta ne vengono gravati anche i non abbienti.

Nelle liti intentate dai cessionarii di pretesi crediti per opere

pubbliche non ancora liquidi, il Comune è stato condannato al pagamento di rilevanti somme perchè rimasto indifeso, ed in conseguenza le condizioni finanziarie del Municipio si sono fatte assai gravi con una deficienza che supera le lire 100,000; a fronte della quale gli amministratori non hanno saputo escogitare alcun rimedio e intanto per le rinnovate procedure da parte dei creditori la situazione finanziaria è divenuta sempre più insostenibile.

Questa condizione di cose ha causato un generale malcontento che da ultimo si è manifestato con pubbliche e clamorose dimostrazioni contro gli amministratori.

Per evitare quindi nuovi e maggiori danni alla civica azienda e possibili turbamenti dell'ordine pubblico non resta che procedere allo scioglimento del Consiglio, al che provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sersale, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Francesco Rijllo è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri a* **S. M. il Re**, *in udienza del 9 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cittanova (Reggio Calabria).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Cittanova, in provincia di Reggio Calabria, nella discussione del bilancio preventivo per l'esercizio in corso, allegando le critiche condizioni del Comune, a causa della persistente crisi olearia, deliberava, nella seduta del 4 corrente, con l'intervento di 16 consiglieri, di radiare dalla parte passiva tutte le spese relative alla pubblica istruzione, al servizio di leva, ai contributi forestali, che dichiarava tutte di competenza dello Stato. Deliberava inoltre di radiare dal bilancio stesso le somme relative al canone dovuto allo Stato pel dazio consumo; nonchè le rate dovute alla Cassa dei depositi e prestiti. Tuttociò dichiarava di fare per poter cancellare dalla parte attiva del bilancio l'intero stanziamento relativo alla sovrimposta sui terreni e fabbricati.

Il Consiglio stesso votava inoltre un ordine del giorno col quale si facevano voti per le dimissioni in massa dei consiglieri comunali del circondario di Palmi; invitandosi altresì l'esattore e non riscuotere nella prossima scadenza del bimestre le quote di sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati.

La deliberazione del Consiglio comunale di Cittanova è un atto di aperta ribellione alla legge; e di fronte alla sua gravità non vi può essere sicuro rimedio nei mezzi ordinari attribuiti dalla legge per le deliberazioni viziate di nullità.

È necessario perciò di ricorrere allo scioglimento del Consiglio comunale, affinchè l'opera ferma e serena di un R. commissario possa ricondurre l'amministrazione alla sua normale funzione.

Per siffatto motivo mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cittanova, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Ernesto Moro è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
Presidente del Consiglio dei ministri

Veduto il decreto Ministeriale in data 14 agosto 1904, col quale furono indetti gli esami di promozione a ragioniere nell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni della Commissione esaminatrice per gli esami anzidetti;

Veduta la tabella di classificazione dei candidati dichiarati idonei, e riconosciuto che essa è conforme alle risultanze dei processi verbali ed alle disposizioni regolamentari in vigore;

Veduti gli articoli 18, 31 e 32 del regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Determina:

Che si pubblichi la suindicata tabella per gli ulteriori effetti, ed incarica il direttore generale dell'amministrazione dell'esecuzione della presente disposizione.

Dato a Roma, il 2 febbraio 1905.

Il ministro
GIOLITTI.

RISULTATO degli esami di idoneità per la promozione a ragioniere dell' Amministrazione centrale e provinciale dell'interno.

Graduatoria *	COGNOME E NOME	Amministrazione	Numero dei punti ottenuti		Totale dei punti
			nelle prove scritte	nella prova orale	
1	Portelli rag. Salvatore	Provinciale	133	48	181
2	Martelli rag. Vittorio	Centrale	134	45	179
3	Aloj rag. Francesco	»	137	40	177
4	Bernardoni rag. Giov. Enrico	»	134	43	177
5	Porcino rag. Vincenzo	Provinciale	137	40	177
6	Franceschelli rag. Alfredo	Centrale	127	48	175
7	Molinari rag. Lino	Provinciale	128	46	174
8	Di Labio rag. Nicola	»	127	44	171
9	Romizi rag. Cesare	»	122	46	163
10	De Vita rag. Alfredo	Centrale	122	46	168
11	Tedeschi rag. Antonio	»	126	40	166
12	Letico rag. Vincenzo	Provinciale	121	45	166
13	Scichilone rag. Giuseppe	»	120	45	165
14	Ramistella rag. Ignazio	»	123	41	164
15	Sciuto rag. Alfio	»	118	43	161
16	Veneziani rag. Luigi	»	110	40	150
17	Saladini rag. Nazzareno	»	112	40	152
18	Mortellaro dott. rag. Gaetano	»	113	40	153
19	Varischi rag. Silvio	»	108	40	148
20	Viterbi rag. Umberto	»	110	35	145
21	Bortolotti rag. Giuseppe	»	110	35	145
22	Giannini rag. Gaetano	»	110	35	145
23	Randellini rag. Angiolo	»	108	45	153
24	Druetta rag. Marco	Centrale	116	40	156
25	Giglio prof. rag. Francesco	Provinciale	109	35	144
26	Baccaglioni rag. Alfredo	»	118	40	158
27	Califano rag. Enrico	»	109	38	147
28	Salmoni rag. Ugo	Centrale	112	39	151
29	Zinna rag. Salvatore	Provinciale	110	45	155
30	Testa rag. Felice	»	108	35	143
31	De Simone rag. Oreste	»	113	35	148
32	Canepa rag. Salvatore	»	108	37	145
33	Lombardo rag. Domenico	»	111	40	151
34	Carboni rag. Vittorio	»	106	37	143
35	Tusa rag. Enrico	»	120	39	159
36	Montuori rag. Michele	»	107	40	147
37	Cipriano rag. Edoardo	»	107	37	144
38	Costanzo rag. Domenico	»	110	40	150

* La graduatoria dei primi 15 idonei è stabilita secondo l'ordine dei punti ottenuti, e quella degli altri è determinata dalla rispettiva anzianità di ruolo, giusta l'articolo 32 del Regolamento approvato con R. decreto 3 febbraio 1902, n. 26.

Graduatoria	COGNOME E NOME	Amministrazione	Numero dei punti ottenuti		Totale dei punti
			nelle prove scritte	nella prova orale	
39	Giaconia rag. Castrense	Provinciale	103	35	143
40	Cesari rag. Carlo	»	113	35	148
41	Di Blasi rag. Giuseppe	»	120	35	155
42	Biancorosso rag. Luigi	»	106	37	143
43	Festa rag. Costantino	»	118	37	155
44	Giannuzzi rag. Giuseppe	»	110	35	145
45	Solarino rag. Giovanni	»	112	42	154
46	Aricò rag. Domenico	»	118	35	153
47	Marini rag. Francesco	»	110	37	147
48	Niggi rag. Paolo	»	108	39	147
49	Blandino rag. Michele	»	105	40	145
50	Fortunato rag. Michele	»	109	35	144
51	Panasci rag. Letterio	»	111	40	151
52	Farina rag. Leonida	»	105	35	140
53	Ricciardi rag. Raffaele	»	118	40	158
54	Tripiciano rag. Francesco Paolo	»	109	42	151
55	Silipigni rag. Lorenzo	»	115	40	155
56	Nuti rag. Ugo	»	120	35	155

Il direttore generale dell'amministrazione civile
SCHANZER.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 7 della legge 22 marzo 1903, n. 152;

Udito il Consiglio dei ministri;

Considerando le eccezionali condizioni della produzione vinicola nelle diverse regioni d'Italia;

Decreta:

Art. 1.

In tutte le provincie del Regno, salvo ciò che è disposto nell'articolo seguente, l'abbuono sullo spirito di prima distillazione ricavato esclusivamente dal vino nelle fabbriche fornite di misuratore meccanico è elevato al 35 0[0 a datare dal 1° marzo 1905 e fino a nuova disposizione, ed al 38 0[0 per le cooperative.

Art. 2.

Nelle provincie di Bari, Foggia e Lecce ed in quelle di Sicilia l'abbuono di cui all'articolo precedente sarà del 40 0[0 dal 1° al 31 marzo 1905, dopo del quale termine resterà fissato nella stessa misura del 35 0[0 come in tutte le altre provincie del Regno.

Roma, addì 25 febbraio 1905.

Il ministro
A. MAJORANA.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Caravaggio cav. dott. Aldo, segretario di 3ª classe nell'amministrazione provinciale (L. 2000), nominato segretario nella stessa classe e col medesimo stipendio nell'amministrazione centrale.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Bonarda cav. dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione provinciale

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1905:

Bellusci rag. Roberto, vice ragioniere, incaricato delle funzioni di commissario di leva (L. 160).

Del Bufalo rag. Narsete, id. id. id. (L. 160).

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1905:

Niggi rag. Paolo, vice ragioniere, incaricato delle funzioni di commissario di leva (L. 100).

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Velli rag. Filippo — Pisano rag. Giulio — Malano rag. Annibale — Zuppardo rag. Luigi — Fusco rag. Carlo — Alessi rag. Roberto — Allatero rag. Antonio — Capanni rag. Giulio, vice ragionieri di 3ª classe, dispensati dal servizio perchè chiamati sotto le armi.

Maganza rag. Cesare, vice ragioniere di 3ª classe in aspettativa, per motivi di famiglia, cancellato dai ruoli per scaduta aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1904:

Da Re Lorenzo — Aragozzini Enrico, ufficiali d'ordine, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Cornaglia Francesco — Ajassa Domenico, ufficiali d'ordine, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Mura Costantino — Roussel Vincenzo — Safina Giuseppe — Pesce Gaetano, alunni nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Colla Emilio — Rivarola Michele — Di Murro Salvatore — Oxilia Felice, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione della

guerra, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nell'amministrazione provinciale (L. 1500).

ERRATA-CORRIGE

Nell'elenco dei membri delle Commissioni provinciali di beneficenza pubblicato nel n. 41 della *Gazzetta ufficiale* del 18 febbraio 1905 per la provincia di Bologna il nome di Pizzoli cav. avv. Carlo viene rettificato come segue: « Pizzoli cav. avv. Celso ».

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 3040.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé et appareil pour la fabrication de glace », originariamente rilasciata a Engelhorn Louis, a New-York (S. U d'America), come da attestato delli 31 agosto 1901, n. 59673 del Registro generale, già trasferita per intero a Pedraza Isidoro, a Madrid, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* delli 22 novembre 1904, n. 272, è stata totalmente trasferita alla British and Foreign inventions Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra, addì 15 settembre 1904, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 28 settembre 1904 al n. 3973, vol. 212, serie 1ª, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 30 settembre 1904, ore 17.

Roma, addì 12 gennaio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3081.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Carrotto a cassa girante per affissioni », originariamente rilasciata ad Accattino Giovanni e Baroschi Giuseppe, a Torino, come da attestato delli 17 maggio 1902, n. 62,255 del Registro generale, già trasferita per intero a Venchi Silviano e Baroschi Giuseppe, a Torino, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* delli 26 novembre 1902, n. 276, è stata totalmente trasferita a Baroschi Giuseppe a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Torino, addì 28 novembre 1904, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 29 novembre 1904, al n. 8118, vol. 211, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 16 dicembre 1904, ore 15.

Roma, addì 12 gennaio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,050,654 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 110 al nome di Cavallero *Teresa* fu Camillo, minore, sotto la patria potestà della madre Semino Adelaide, domiciliata in Alice Bel Colle (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavallero *Maria-Lucia-Teresa* fu Camillo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,164,535 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5 al nome di Scotti *Erminia* di Nicola, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scotti *Emilia* di Nicola, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 25 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,039,685 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, al nome di Reggi *Linda*, Laurotta, Aurora ed Ermenegilda fu Giovanni, minorenni sotto la patria potestà della madre Pedroni Maria di Pontremoli (Massa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Reggi *Maria* ecc. ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,207,902 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 40, al nome di Bertone *Michele* fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertone *Michela* fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1905.

Il direttore renerale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè:

1ª N. 809,047 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 80;

2ª N. 809,048 di L. 25, ambedue intestate a Santojanni *Domenico* ed Abramo fu Nicola, minori, amministrati dalla loro madre Rosa Simeoli, domiciliati in Pianura (Napoli), (con vincolo cauzionale), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Santojanni *Vincenzo* ed Abramo fu Nicola, minori, ecc., (il resto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta, n. 214, rilasciata il 19 febbraio 1902, dalla sezione di R. tesoreria di Firenze al signor Ernesto Cappellini di Angelo, domiciliato a San Nicolò Agliano (provincia di Firenze), pel deposito da lui fatto della obbligazione per le ferrovie livornesi n. 30,206, serie D^1, del capitale nominale di L. 500 priva di cedole, per essere munita di una nuova serie di cedole.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, a norma dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, la detta obbligazione, munita della nuova serie di cedole, verrà restituita al signor Ernesto Cappellini di Angelo, senza l'obbligo della restituzione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 febbraio, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 27 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 febbraio al 5 marzo 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

25 febbraio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,72 53	102,72 53	104,10 65
4 % *netto*	104,56 67	102,56 67	103,94 79
3 ½ % *netto*	102,64 17	100,89 17	102,10 07
3 % *lordo.*	75,09 50	73,89 50	74,11 97

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

ESAMI

per il conseguimento della patente di segretario comunale

Elenco dei candidati che superarono la prova

1. Gilardoni avv. Annibale . . . . . punti 181
2. Colombo avv. Romeo . . . . . . » 175
3. Bastianelli Eolo . . . . » 169
4. Mancini Alberto . . . . » 158
5. Laurenti Luigi . . . . » 152
6. Mezzabotta Aldo . . . . » 151
7. Mascini avv. Pietro . . . . » 150
8. Bedoni Mario . . . . » 150
9. Paoletti Antonio . . . . » 149
10. Alpi Luigi . . . . » 149
11. Mastello Benedetto . . . . » 149
12. Gobbi Goffredo . . . . » 148
13. Bianchini Luigi . . . . » 147
14. Simoni Simone . . . . » 146
15. Molaioni Pio . . . . » 142
16. Carella Domenico . . . . » 141

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 25 febbraio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

PRESIDENTE, dopo avere atteso fino alle 14.10, dichiara aperta la seduta, raccomandando però che alla puntualità del presidente corrisponda quella degli onorevoli deputati (Benissimo)

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati:

Piccinelli, Sola, Cerulli e Leone.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

CIRMENI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato Cimorelli per modificazioni al testo unico della legge sul notariato;

del deputato Fracassi per disposizioni sul lavoro delle risaie;

del deputato Sormani per costituzione in comune autonomo della frazione di Lazzate (Misinto);

del deputato Rosadi circa il numero dei giurati supplenti nei giudizi avanti la Corte d'assise.

Interrogazioni.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'interrogazione degli onorevoli Crespi, Capece-Minutolo e Carugati « sulla urgenza di modificare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli in conformità ai risultati dell'esperienza onde possa essere effettivamente obbligatoria per tutti ».

Il Ministero sta studiando la istituzione di un ispettorato del lavoro e riforme nella legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli in riguardo ai *carusi* nelle zolfare, agli orarî ed ai riposi, ed alle Casse di maternità; ma tali riforme devono riportare l'approvazione del Consiglio dei ministri occorrendo i mezzi per attuarle.

Il Ministero stesso poi ha in animo di attuare altre riforme per le quali ha richiesto il concorso di altri ministri.

CRESPI ritiene che in molte parti la legge non possa essere applicata per la sua imperfezione; esorta quindi il ministro ad introdurvi modificazioni che la rendano attuabile, modificazioni che non richiederebbero aumento di spesa.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ai deputati Crespi, Falconi, Capece-Minutolo e Carugati, che interrogano « per sapere se non creda opportuno presentare un disegno di legge sul riposo festivo e di ripresentare quello sul contratto del lavoro ».

Risponde in pari tempo al deputato Cabrini che interroga « per sapere a qual punto si trovino le ricerche statistiche ordinate dal Consiglio superiore del lavoro all'ufficio del lavoro sul riposo festivo e settimanale ».

Fra un mese saranno pubblicati i risultati di un'inchiesta ordinata dal Governo per averne norma ad un nuovo disegno di legge sul riposo festivo, il quale corrisponda non solo ai desiderî, ma ai bisogni ed ai sentimenti del paese. È stato poi interpellato il Consiglio superiore del lavoro per averne il suo avviso sul disegno di legge relativo al contratto di lavoro che il Ministero intende di ripresentare.

CRESPI sollecita la ripresentazione dei due disegni di legge che considera urgenti, convinto che gli studi intorno ad essi sieno già maturi.

CABRINI chiede perchè l'argomento del riposo festivo non sia stato inscritto nell'ordine del giorno dell'adunanza del 20 marzo prossimo venturo del Consiglio superiore del lavoro.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Non potè mettersi questo argomento nell'ordine del giorno del Consiglio superiore, perchè nel giorno della convocazione potrebbero forse non essere ancora pubblicati i risultati dell'inchiesta.

Risponde quindi all'on. D'Alife che interroga « per sapere se sono stati scelti gli oliveti per fare gli esperimenti contro la mosca olearia ».

Il ministro ha già avuto oltre trenta offerte di terre, per esperimenti contro il terribile insetto. Si sono già scelte due località nella Maremma Toscana e nelle Puglie e si sono già acquistati gli oggetti necessari per l'impianto dei laboratorî.

D'ALIFE prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato e ringrazia.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Camagna che interroga i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio per sapere « se intendano provvedere a che le stazioni di Gioia Tauro e Rosarno non restino più oltre sfornite dei vagoni necessari al trasporto degli agrumi ».

Il Ministero, che ha avuto qualche reclamo in proposito, ha provveduto facendo le opportune sollecitazione alla Direzione generale della Società del Mediterraneo perchè avesse a provvedere come di dovere suo a fornire alle stazioni di Rosarno e di Gioia Tauro vagoni sufficienti per l'importante trasporto degli agrumi. Fece poi sollecitazioni anche all'Ispettorato del Circolo perchè sorvegli la esecuzione di quanto la Società esercente ha obbligo di provvedere. Le sollecitazioni ministeriali hanno raggiunto per lo meno in gran parte i desiderati effetti, da che risulta che a tutto il 12 corrente tutte le domande erano state soddisfatte. Si continuerà a vigilare onde anche per l'avvenire sia convenientemente provveduto.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura industria e commercio, si associa alla dichiarazione del suo collega dei lavori pubblici.

CAMAGNA, dopo avere esposte le lagnanze del commercio locale, prega i due ministri interessati onde alle promesse fatte oggi seguano sollecitamente i fatti.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati Aguglia, Aprile e Capece-Minutolo, che interrogano « per sapere se e quando intenda di presentare il disegno di legge per la costruzione del carcere a Napoli da tanto tempo promesso e che si assicura essere già pronto ».

Assicura gli onorevoli interroganti che si stanno facendo gli studi opportuni e non appena sarà riconosciuta la portata finanziaria del progetto, il Ministero provvederà.

AGUGLIA si meraviglia che si indugi la presentazione del progetto, mentre si è già acquistato il terreno sul quale deve sorgere l'edifizio.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, risponde ai deputati Salvia e Guarracino, i quali interrogano per sapere « se intendono presentare il progetto di legge per la repressione della usura ».

Riconoscendo la importanza della questione assicura l'onorevole interrogante che quanto prima potrà essere in grado di soddisfare il suo desiderio.

SALVIA prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole guardasigilli: rilevata la gravissima importanza dell'argomento e la urgenza di opportuni provvedimenti, confida che presto sarà presentato il progetto promesso.

RONCHETTI, ministro per la grazia e giustizia, risponde all'on. Larizza che interroga « per sapere se non creda incompatibile con le vigenti disposizioni dell'ordinamento giudiziario l'applicazione degli aggiunti giudiziari agli uffici d'istruzione ».

Le disposizioni stesse tendono a migliorare gli uffici d'istruzione, ma nulla è immutato delle leggi 1890 e 1865. Rileva la opportunità e la convenienza di valersi per gli uffici d'istruzione dell'opera dei giovani aggiunti giudiziari.

LARIZZA non può dichiararsi soddisfatto. Rende omaggio al valore dei giovani magistrati, ma non può consentire nelle considerazioni di opportunità manifestate dall'on. ministro.

L'aggiunto giudiziario così verrebbe ad esercitare autorità sui pretori.

Questa applicazione è del resto una illegalità.

Rileva la gravità della questione; si riserva di risollevarla con apposita interpellanza.

RONCHETTI, ministro per la grazia e giustizia, afferma che la legge ammette esplicitamente l'applicazione degli aggiunti giudiziari agli uffici d'istruzione.

Presentazione di disegni di legge.

TITTONI, ministro per gli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge: Contratto di permuta di un terreno a Porto Said per la costruzione di un edificio scolastico; Assestamento del bilancio del fondo per l'emigrazione; Provvedimenti per la Somalia italiana meridionale.

MAJORANA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni al regime degli alcool.

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Foggia che sono per la convalidazione dell'on. Pietro Castellino.

(Sono approvate).

Dà quindi lettura delle conclusioni della Giunta stessa relative all'elezione contestata del collegio di Nocera Inferiore, che sono per la convalidazione dell'on. Guerritore, e per l'invio degli atti per tutte le responsabilità penali che possano emergerne all'autorità giudiziaria.

(La Camera approva le due proposte della Giunta).

Seguito della discussione in prima lettura dei disegni di legge relativi allo sgravio del debito ipotecario.

PRESIDENTE, avendo avuto comunicazione dal ministro del tesoro ch'egli non può per il momento essere presente alla discussione perchè trattenuto in Consiglio dei ministri per ragioni d'interesse pubblico, sospende la seduta.

(La seduta è sospesa per un quarto d'ora).

COCCO-ORTU, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di provvedere anche per il credito fondiario nella Sardegna, passa alla discussione degli articoli ».

Rileva le infelici condizioni della Sardegna dove manca il capitale per la trasformazione agraria e pel miglioramento della produzione, e dove, appunto per questo, sparisce ogni giorno più la piccola proprietà. (Approvazioni).

CABRINI, svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Raineri, Borghese, Capece-Minutolo e Torlonia:

« La Camera, considerando la convenienza di promuovere le Società cooperative rurali, che ai piccoli proprietari ed ai contadini consentono i benefici dell'associazione e della produzione in maggiori proporzioni, raccomanda alla Commissione di introdurre disposizioni a loro favore specialmente nel titolo concernente gli istituti per agevolare la formazione di piccole proprietà ».

Nota che la sua proposta non ha bisogno di svolgimento, e perciò la affida senz'altro al voto della Camera. (Bene).

SALANDRA, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera approva i concetti fondamentali dei provvedimenti proposti a beneficio dei mutuatarî dei crediti fondiarî dei Banchi di emissione, e confida che siano presto tradotti in atto rendendo esplicitamente obbligatoria la conversione a più mite interesse di tutti i mutui fondiarî in corso.

Invita la Commissione che esaminerà il disegno di legge « per lo sgravio del debito ipotecario e per agevolare la formazione delle piccole proprietà », a riformarne le disposizioni con l'intendimento di renderle più concretamente efficaci e meno adatte ad essere invertite a meri fini di speculazione, e passa alla seconda lettura dei tre disegni di legge.

Dice che la conversione del debito a più mite interesse deve essere obbligatoria a favore di tutti i mutui; e che bisogna favorire in ogni modo la iniziativa di coloro che vogliono in qualunque modo liberare le loro terre dai pesi dai quali sono oberate.

Dichiara di non potere accogliere senza le più ampie riserve le disposizioni della legge che si riferiscono all'istituto federativo, e anche quelle relative alla formazione di piccole proprietà che dubita possano giovare agli istituti di credito.

Propone che i due disegni di legge per la conversione dei debiti siano deferiti, per la seconda lettura, all'esame di una sola Commissione; e che sia invece mandato a una Commissione speciale quello che concerne lo sgravio dei debiti ipotecarî (Approvazioni).

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di stato per il tesoro, si compiace dell'ampiezza presa dalla discussione intorno a questi disegni di legge che certo non possono rappresentare opera perfetta, ma che segnano un passo notevole verso una meta alla quale si rivolsero sempre le cure di governi e di legislatori.

Nel proporre queste riforme il Governo si è valso degli studi dei predecessori, e si è inspirato al criterio di turbare il meno possibile le nostre tradizioni giuridiche, e di non sottoporre il diritto comune al raggiungimento di un fine economico.

Difende le disposizioni dei disegni di legge che si riferiscono alle garanzie del credito, dichiarando infondate le accuse che siasi voluto innovare ai principi sanciti nel codice civile.

Nota la necessità di avere unita la parte relativa alle trascrizioni delle ipoteche a quelle che hanno tratto alla trasformazione dei debiti, poichè, solamente così, e per la pressione dei molti interessi che alla trasformazione si connettono, era possibile procedere a una riforma che è consigliata dalla esperienza.

Rileva che le due tendenze che nella presente discussione si sono manifestate pro e contro il sistema delle trascrizioni già si erano rivelate in seno alla Commissione reale, nella quale si ebbe la più ampia e libera discussione, senza che si possa dire che una tendenza abbia sopraffatto l'altra.

La maggioranza della Commissione aderì alla tesi favorevole al mantenimento della trascrizione, perchè si convinse che nessuno dei sistemi di libri fondiarii fosse nelle attuali circostanze applicabile al nostro paese.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Presentazione di relazione.

CHIMIRRI presenta la relazione sul trattato addizionale di commercio e navigazione con la Germania.

Seguita la prima lettura dei disegni di legge pel debito ipotecario e fondiario.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato al tesoro, riprendendo il suo discorso, osserva che l'introduzione di qualunque dei sistemi di libri fondiarî, avrebbe portato una troppo profonda alterazione nelle nostre tradizioni giuridiche.

Esaminando poi le speciali disposizioni, difende dalle critiche dell'on. Venditti il sistema proposto di uno speciale registro per le trascrizioni e dimostra che la sua compilazione non importerà una soverchia fatica, mentre avrà per effetto di rendere molto più facili tutti gli accertamenti circa le proprietà.

A coloro che hanno parlato in favore della conservazione dello stato di cose attuale, fa osservare che i lamenti che esso solleva sono troppo frequenti perchè il legislatore non ne debba tenere conto, ed aggiunge che le formalità fiscali perdono importanza di fronte ai notevoli vantaggi di un più facile e sicuro accertamento della proprietà.

Circa le norme per la trasformazione del debito ipotecario in debito fondiario dichiara che non si è potuto accogliere nè dalla Commissione nè dal Governo il principio di rendere obbligatoria per tutti i casi la conversione, perchè si doveva tenere conto della capienza delle ipoteche e della solvibilità dei debitori.

Difende le norme relative alla restituzione anticipata dei mutui, ma dichiara che il Governo non si rifiuta di accogliere quegli emendamenti che valgano a migliorare in questa parte i progetti.

Accenna alle disposizioni relative al riscatto dei canoni e degli altri oneri reali, dimostrando i vantaggi che ne deriveranno.

Circa l'istituto federativo, combattendo le obiezioni degli onorevoli Ferraris e Marghieri, dimostra come esso sia preferibile di gran lunga alla creazione di nuovi istituti locali, e come nel medesimo le provincie meridionali troveranno un validissimo aiuto a superare la dolorosa crisi che le travaglia.

Illustra infine i concetti che informano le proposte relative alla creazione di speciali istituti per la formazione di piccole proprietà rurali. Conclude esortando la Camera ad approvare questo disegno di legge (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

DE GENNARO EMILIO come rappresentante di popolazioni meridionali, crede suo dovere tributare il suo plauso a questo disegno di legge, che segna il primo passo verso la resurrezione economica del Mezzogiorno.

Osserva però che le disposizioni dirette a modificare l'istituto

della trascrizione, e con esso molte parti del nostro diritto civile, dovrebbero formare oggetto di una legge separata.

Accenna ad alcune modificazioni, che reputa necessarie in alcuni articoli del primo titolo, dirette soprattutto ad eliminare alcuni dubbî cui potrebbe dar luogo l'applicazione della legge.

Fa alcune riserve circa la facoltà di restituzione anticipata concessa ai mutuatari, facoltà che vorrebbe almeno circondata di opportune cautele.

Plaude all'istituto federativo, pur trovando insufficiente il capitale di 10 milioni.

Si augura che il disegno di legge sia nell'ulteriore studio migliorato e completato.

Conclude affermando che il voto unanime del Parlamento a questa legge sarà nuova e solenne affermazione dell'unità morale della nazione.

Presentazione di una relazione.

CASCIANI presenta la relazione sopra una nota di variazioni al bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Sull'ordine del giorno.

VENDITTI propone che la discussione sul credito fondiario continui domani.

MAJORANA, ministro delle finanze, accetta questa proposta. (Proteste all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE, annuncia che gli onorevoli Bertesi, Montemartini, Giacomo Ferri, Bissolati, Aroldi, Turati, Antolisei, Cabrini, Chiesa, Rondani, Romussi e Costa hanno chiesto la verificazione del numero legale.

Prega la Camera di considerare che è ora pronto molto lavoro e che perciò sarebbe bene che la discussione sui tre disegni di legge proseguisse domani, come propone l'on. Venditti.

Dopo di ciò ordina che si faccia la chiama.

SANARELLI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, annuncia che la Camera è risultata in numero legale.

Pone a partito la proposta di tenere seduta domani.

(È approvata).

BERTESI, crede che quando trattisi di verificare il numero legale non si debba fare la seconda chiama. (Rumori — Denegazioni).

PRESIDENTE, risponde che l'accertamento del numero legale non risponde ad una istantanea; e che una consuetudine ormai antica della Camera ammette la seconda chiama.

Se ne appella a coloro che, al pari di lui, vi appartengono da molti anni. (Segni di assenso — Vive approvazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di coordinare l'orario delle ferrovie sicule con quello della rete Mediterranea, in maniera da permettere, ai viaggiatori delle linee Caltanissetta, Siracusa, Catania, Messina, di usufruire del secondo diretto Napoli-Villa San Giovanni, testè istituito.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda presentare sollecitamente il promesso disegno di legge relativo all'istituzione di una Cassa di previdenza per la pensione agli ufficiali giudiziari.

« Larizza, Camagna ».

« I sottoscritti interrogano il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non intende prendere dei provvedimenti per impedire che si vendano sotto il nome di seta i tessuti e manufatti nella cui composizione entri il nuovo prodotto a base di cellulosa.

« Scalini, Ottavi, Poggi, Baragiola, Carcano, Raineri, Arnaboldi, Cornaggia ».

« Il sottoscritto interpella il ministro di grazia e giustizia per sapere se non creda incompatibile con le vigenti disposiziosi dell'ordinamento giudiziario l'applicazione degli aggiunti giudiziari agli uffici d'istruzione.

« Larizza ».

PRESIDENTE, annuncia due proposte di legge, una dell'on. Matteucci, l'altra dell'on. Lucchini e una proposta di modificazione al regolamento dell'on. Rampoldi.

La seduta termina alle ore 18.45.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 26 febbraio 1905

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle 14.5.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Angelo Lucchini, Emilio Campi, Crespi, Rubini, Sorani, De Bellis, Pompilj e Carugati.

(Sono conceduti).

Seguito della prima lettura dei disegni di legge sul debito ipotecario e il credito fandiario.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, prende atto del favore col quale venne accolto l'istituto federativo del credito fondiario e dimostra che, consideratone lo scopo, determinato il capitale ad esso assegnato può considerarsi sufficiente per iniziare con cautela le operazioni. Esso verrà aumentato in ragione dello sviluppo che prenderanno le operazioni. Ricorda poi l'opera utile delle Casse di Risparmio, senza la forma del credito fondiario.

Dopo essersi compiaciuto anche del consenso generale sulle disposizioni relative alle trasformazioni dei canoni e delle enfiteusi, si diffonde a dimostrare con precedenti storici nostrani o stranieri, la idoneità delle norme dettate per agevolare il diffondersi della piccola proprietà.

Riferisce quello che fece lo Stato nell'Agro Romano, comprando tre tenute e rivendendole ad ottimi patti dopo fatti i lavori di miglioramento e guadagnando somme ingenti che permisero d'istituire la Scuola agraria romana di Sant'Alessio.

Dimostratisi inadeguati i mezzi fino ad ora tentati, specialmente a cagione della insufficienza delle condizioni finanziarie, si ritenne atto a raggiungere lo scopo il dar modo di spezzare il latifondo e costruire strade, case e lavori grandi per rendere le terre atte alle colture agricole più progredite. Ad ogni modo non si tratta di convenzioni, ma di proposte, e, di molti dei suggerimenti dati potrà essere fatto tesoro dalla Commissione che verrà nominata per raggiungere lo scopo nel quale tutti concordiamo. (Vivissime approvazioni — Applausi).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro (Segni di attenzione). Ringrazia anzitutto l'on. De Nava di aver presentato obbiezioni tecniche che hanno dato occasione all'on. Gianturco di fare una splendida dimostrazione del fondamento giuridico del disegno di legge. Infatti, senza le riforme escogitate dell'istituto della trascrizione, gli altri provvedimenti rimarrebbero privi di risultato.

Quanto ai capitali, il Governo non dubita del loro concorso, giacchè istituti come la Cassa di risparmio di Lombardia, altri istituti ed altre Casse di risparmio e Banche popolari daranno la loro opera feconda. (Vivissime approvazioni).

Il Governo dal suo lato farà l'obbligo suo col maggiore concorso che sarà consentito. Dimostra l'efficacia che avrà il nuovo istituto contemplato dalla legge, specialmente nelle provincie del Mezzogiorno, e non ha difficoltà di accettare che la sede dell'istituto stesso sia a Napoli. (Benissimo — Bravo).

Rispondendo all'on. Cocco-Ortu, che ricordava le tristi condizioni della Sardegna, le quali egli completamente riconosce, e che sono dovute a cattivi raccolti ed a cattiva amministrazione, dichiara di comprendere la gravità delle sue domande, ed assicura

che il Governo le accoglie e che una nuova sede del nuovo istituto di credito fondiario sorgerà in Sardegna, come prova della sollecitudine del Governo verso quell'isola cara al cuore di tutti gli italiani. (Vivissime approvazioni).

Ritornando all'esame delle osservazioni fatte dai varî oratori, afferma che sarebbe grave errore moltiplicare i capitali pel credito fondiario, e d'altra parte respinge l'accusa che il Governo tenda ad allargare il mercato italiano di cartelle fondiarie. Mai accusa fu come questa destituita di fondamento.

Nota che attualmente vi sono 114 milioni di cartelle di credito fondiario meno che dieci anni fa. Confuta le obbiezioni fatte sulla proporzione fra il capitale e l'emissione del nuovo istituto. Del resto è questione che va esaminata serenamente; si potrà procedere con la massima prudenza all'atto di consentire le emissioni. (Benissimo).

Assicura gli onorevoli Gianturco, Salandra e Marghieri che l'istituto per aiutare le piccole proprietà fondiarie non sorgerà per agevolare invece le liquidazioni degli istituti di emissione.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno degli onorevoli Cabrini, Raineri, Borghese ed altri circa le Società cooperative rurali.

Consente nelle acute osservazioni fatte dall'on. Marghieri, circa i dubbi che il decuplo dell'emissione di cartelle abbia a far correre rischi al nuovo Istituto ed assicura che si studierà modo, per i primi anni almeno, di attenersi alla semplicità della disposizione del Codice commerciale che regola la emissione delle obbligazioni nei rapporti del capitale. (Benissimo).

Dimostra come non sia accettabile la proposta fatta dall'on. Chimirri, perchè le leggi degl'Istituti di emissione non obbligano questi a migliorare le terre, ma a liquidarle per aumentare le loro riserve.

Esamina il concetto manifestato dall'on. Salandra circa la obbligatorietà della conversione.

Accetta questo concetto, ma con alcune riserve. Con queste dichiarazioni e con questi affidamenti prega la Camera di passare alla seconda lettura del disegno di legge, accetta perciò l'ordine del giorno dell'on. Lacava, e confida che le proposte in discussione possano presto divenire legge dello Stato perchè si possano sollecitare quei beneficî che da tempo aspetta il paese. (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

COCCO-ORTU ritira il suo ordine del giorno. Ringrazia l'onorevole ministro del tesoro di averne accettato il concetto.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, accetta oltre quello dell'on. Lacava, l'ordine del giorno dell'on. Gianturco; consente in quello degli onorevoli Raineri, Borghese, Torlonia ed altri; non può accettare quello dell'on. Salandra.

TORLONIA, preso atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro del tesoro, non insiste che l'ordine del giorno al quale ha apposto la sua firma sia posto in votazione.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Gianturco:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente le opportune proposte per rendere più rapida e meno costosa la procedura esecutiva immobiliare ».

(È approvato).

Mette a partito la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Lacava:

« La Camera, approvando i concetti informatorî dei progetti di legge in discussione, passa alla seconda lettura », essendo la seconda parte la conclusione della discussione da porsi dal presidente.

(È approvata).

SALANDRA propone che due soli dei disegni di legge, il 117 e il 118, sieno esaminati dalla stessa Commissione.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, propone che intanto si approvi il passaggio alla seconda lettura di ciascuno dei tre disegni di legge.

PRESIDENTE pone ai voti partitamente e successivamente il passaggio alla seconda lettura dei tre disegni di legge.

(La Camera approva).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, vista la connessità dei tre disegni di legge, propone che sieno deferiti all'esame di una unica Commissione di undici membri da nominarsi dal presidente.

PRESIDENTE consente.

SALANDRA non ha difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole ministro del tesoro, pregando però che i disegni di legge vengano innanzi alla Camera via via che saranno studiati.

Sarà bene quindi nominare tre relatori.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, accetta.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta che la Commissione, la cui nomina è deferita al presidente, si componga di undici membri.

(È approvata).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE annunzia che mercoledì si discuterà l'elezione contestata del collegio di Ragusa.

VICINI chiede che si svolga martedì una sua proposta di legge.

(È approvato).

Interrogazione.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda presentare con sollecitudine un disegno di legge per dare stabile e decorosa sistemazione agli assistenti degli istituti di istruzione superiore.

« Casciani ».

La seduta termina alle 16.

DIARIO ESTERO

La pubblicazione completa del verdetto emesso dalla Commisione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull ha calmato parecchio il malumore della stampa inglese.

Sebbene alcuni giornali dicano che esso non scioglie tutte le quistioni e può essere di addentellato a nuove vertenze, pure il *Times* se ne dichiara soddisfatto perchè ritiene che, malgrado le attenuanti, la Commissione in fondo censura l'operato dell'ammiraglio Rodjestvenski. Il *Sunday Times* dice poi che il verdetto costituisce la soluzione più soddisfacente che si potesse trovare e che la causa dell'arbitrato ha fatto un gran passo innanzi.

Fournier e i suoi colleghi hanno esaurito il loro difficile mandato con lealtà ammirevole e abilità evidente.

La stampa francese accoglie poi con gioia il verdetto.

Il *Figaro* dice che la Commissione ha giudicato bene e che nessun motivo di animosità esiste più tra la Russia e l'Inghilterra.

La *République Française* scrive che l'Inghilterra vince la sua causa, e che la Russia e l'Inghilterra hanno reso un grande servigio all'umanità intera ricorrendo all'arbitrato, ed osserva che senza la mediazione della Francia le conseguenze dell'incidente di Hull sarebbero state assai gravi.

L'*Humanité* ritiene che la decisione della Commissione è redatta in termini accettabili per le due nazioni ed anche per l'ammiraglio Rodjestvensky.

***

Un dispaccio da Pietroburgo, comunicato dall'*Agenzia Stefani*, reca che ieri l'altro presso il ministro di agricoltura Jermoloff ebbe luogo una importantissima riunione, alla quale intervennero parecchi alti personaggi del Governo, convocati dal ministro per conferire con lui su di una gravissima questione.

Il Governo, profondamente impressionato da tutti gli avvenimenti interni della Russia, incaricò il ministro Jermoloff di redigere e presentargli un esatto e dettagliato rapporto sulla situazione interna dell'Impero e sui mezzi che egli avrebbe ritenuto efficaci per porvi rimedio.

Jermoloff ha compiuto questo rapporto, il quale conclude col dichiarare che l'unico mezzo per ricondurre la Russia alla calma, alla tranquillità ed alla pace, ed in generale alla sua situazione normale, consiste nel dare al paese una Costituzione, la quale dovrebbe essere elaborata da una rappresentanza nazionale.

Lo Czar ha accolto favorevolmente le conclusioni di Jermoloff e si mostra disposto a metterle in effetto.

Perciò può ritenersi assicurata la convocazione di una assemblea nazionale, la quale dovrebbe elaborare un progetto di Costituzione. Però s' ignora se la convocazione di questa assemblea sarà fatta mediante la promulgazione di un *ukase* o di un manifesto imperiale. S'ignora pure qual modo di procedura verrà adottato per l' elezione dei membri che dovranno comporre l'assemblea proposta. Non si sa neppure quando sarà pubblicato l'*ukase* od il manifesto imperiale in proposito.

La riunione ebbe evidentemente lo scopo di esaminare i mezzi per ottenere la realizzazione di questa importante riforma, destinata ad essere applicata prossimamente.

Lo Czar ha preso venerdì scorso la decisione di adottare il progetto Jermoloff.

***

I giornali inglesi proseguono la loro campagna per una pronta pace fra la Russia ed il Giappone, ed ieri l'altro han pubblicato un dispaccio da Washington che riproduciamo a titolo di cronaca e pur facendo ampie riserve sulla sua autenticità. Esso è così concepito:

« Il ministro del Giappone, Takahira Kogoro, ha comunicato al presidente della Confederazione, Roosevelt, le seguenti condizioni di pace accettabili dal Giappone:

1. Sgombro completo permanente della Manciuria da parte dei russi, con garanzia delle potenze che questa regione continuerà a far parte integrale della Cina;
2. la direzione internazionale della linea ferroviaria Karbin-Port Arthur-Niu-Chuang:
3. riconoscimento della supremazia dell' influenza giapponese nella Corea;
4. conservazione da parte del Giappone di Port Arthur, il quale rimarrebbe aperto al commercio di tutte le nazioni, che avrebbero tutte eguale trattamento.

Takahira non fa parola della questione dell'indennità.

Egli ha dichiarato che il Giappone non sarebbe esigente a questo proposito, e non farebbe alcuna difficoltà se la Russia ritenesse Vladivostok.

Takahira non ha domandato che l'America presenti queste condizioni alla Russia, ma queste furono già telegrafate al ministro d'America a Pietroburgo ».

***

Dopo i fatti verificatisi nel corso della attuale guerra, sia nei mari dell'Estremo Oriente, sia per l'incidente di Hull, la conferenza internazionale per i diritti marittimi, riunitasi a Bruxelles, discutendo del salvataggio ed abbordaggio, ha stabilito, all'unanimità, la deliberazione che rende obbligatorio il salvataggio in mare, in quanto si tratti di vite umane, a condizione che la nave salvatrice non abbia a correre alcun pericolo, sia per ciò che concerne l'equipaggio, sia per ciò che concerne il carico.

La conferenza stessa sospese ieri i suoi lavori per comunicare ai rispettivi Governi le modificazioni introdotte nel progetto di massima compilato dal Governo belga.

La conferenza si riunirà nuovamente ai primi di settembre.

Per l' Istituto internazionale di agricoltura

S. M. I. il sultano ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

« Ho avuto notizia dell'opera iniziata da V. M. per il miglioramento dell'agricoltura. Questo ramo dell'umana attività costituisce per gli ottomani una sorgente di ricchezza importante e considerevole.

« Io presento a V. M. in modo speciale le Mie sincere felicitazioni per la Sua iniziativa, che sarà accolta dovunque con segni di simpatia e indubbiamente pregiata ».

Firmato: « ABDUL HAMID ».

Il Sovrano d'Italia ha così risposto:

S. M. I. il Sultano. — Costantinopoli.

« Trasmetto a V. M. i migliori ringraziamenti per lo attestato di simpatia che Ella ha voluto dare all'istituto internazionale di agricoltura che potrà essere fonte di benessere per tutti i paesi ».

Firmato: « VITTORIO EMANUELE ».

***

La Deputazione provinciale di Napoli ha inviato il seguente telegramma al primo aiutante di campo di S. M. il Re:

« La generosa iniziativa di S. M. il Re, per la fondazione in Roma di un istituto internazionale a favore dell'agricoltura, ha destato la più viva ammirazione e il maggior plauso in questa Deputazione, la quale, mentre è sicura che dell'opera illuminata del nuovo ente si avvantaggerà tutto il paese, confida che arrecherà in pari tempo sollievo alle popolazioni agricole del Mezzogiorno.

« L'espressione di tali sentimenti, che nella sua odierna adunanza la Deputazione ha manifestato, prego Vostra Eccellenza voler rassegnare a Sua Maestà il Re.

« Presidente: CARLO GARGIULO ».

Per la proprietà di un monumento nazionale (*)

L'acquisto, dianzi, fatto dal Governo francese dello splendido palazzo Farnese in Roma (un giorno proprietà dell'antica real casa dei Borboni di Napoli),

(*) ERNESTO OVIDI — *Il diritto dello Stato sul Palazzo Farnese in Caprarola*, dalla « Nuova Antologia », 1° febbraio 1905.

muove il pensiero di quanti amano le arti belle e ne desiderano conservati alla Nazione i più insigni monumenti, al fertile territorio di Castro e Ronciglione, dove, sulle pendici di amenissimi colli, sorge il castello di Caprarola, ricco di molti e tutti belli edificî ricinti di solide mura, fra i quali il palazzo Farnese, opera magnifica incominciata da Antonio da San Gallo e finita dal celebre Vignola.

Questo palazzo è ritenuto anche oggidí dalla casa Borbonica anzidetta; e nel dubbio penoso ch'essa voglia disfarsene, l'avv. Ernesto Ovidi, del nostro Archivio di Stato, con nobile patriottico pensiero, ha testé pubblicato un dotto studio storico-giuridico basato sopra inoppugnabili documenti, col quale ha provato all'evidenza la differente natura del possesso, per parte dei Borboni, di questo coll'altro palazzo venduto alla Francia.

E chiaro ne appariscono le ragioni, quando per poco si ponga mente allo sfacelo economico in cui trovavasi, sotto il pontificato di Innocenzo X, la casa ducale dei Farnesi, impotente a soddisfare l'enorme debito da essa creato su due monti camerali detti Farnesiani; sicché fu costretta ad alienare l'intero ducato di Castro e Ronciglione in cui era compresa la terra di Caprarola, col palazzo e annessa villa, alla Camera apostolica, che ne venne in assoluto possesso, parte, per aggiudicazione all'asta nel 1648, e parte, per volontaria vendita fattale da don Ranuccio Farnese, nel 1649.

L'accollarsi che fece la Camera apostolica, in questo modo, di tutto l'intero debito farnesiano consistente in somma assai maggiore parve, e fu, un atto di deferente liberalità del Papa verso quella casa ducale, che a lui veniva benignamente raccomandata dal Re di Spagna e dal Granduca di Toscana; ma fu specialmente per riguardo ai Luoghi pii ed ai privati che avevano riposte le loro sostanze in quei Monti.

Una speciale riserva, in quella liquidazione generale, venne fatta dal papa a favore del duca Ranuccio e dei figli maschi discendenti dal duca Odoardo suo genitore: l'uso, cioè, del palazzo, con l'annessa villa, come luogo di diletto, coll'espressa proibizione di venderlo, permutarlo, donarlo, ipotecarlo, impegnarlo, o in qualunque altro modo alienarlo, *et alienationis vocabulo latissime sumpto*.

È appunto su questa riserva condizionale che l'Ovidi, con fondamento giuridico, avvalorato pure da altri documenti storici, deduce che, estinto il ramo mascolino dei Farnesi per la morte del duca Ranuccio avvenuta nel 1693, « era venuto meno in qualsivoglia « altro erede di quella illustre Casa ogni giusto titolo « a ritenere in uso quel palazzo di cui la Camera Apo- « stolica, per cessata concessione, era in diritto di rein- « tegrare la proprietà con il possesso senza ulteriore « vincolo o servitù di sòrta ».

Escluso, infatti, il diritto di proprietà, trattandosi del solo uso, che racchiude in sé stesso un titolo *precario*, non è il caso, secondo l'avv. Ovidi, della prescrizione in contrario, a richiamare la quale è necessario che il possesso sia esclusivamente a titolo di *proprietà*.

Ora è da augurarsi che il curioso ed elegante argomento, con sapiente amore di studioso sollevato efficacemente dall'Ovidi, non rimanga sterile investigazione storica nelle dotte pagine della *Nuova Antologia*, ma trovi provvida accoglienza presso le autorità competenti e interessate a vagliarlo come si conviene, per l'onore dell'arte monumentale italiana.

camillo tommasi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina daranno un ballo al Palazzo del Quirinale la sera del 6 marzo, ore 22.

S. E. il Prefetto di Palazzo, conte Gianotti, ha già diramato gl'inviti, d'ordine delle LL. MM.

S. M. il Re, dolorosamente impressionato del grave disastro che ha colpito la città di Bari, ha ordinato che sia posta a disposizione di quel Municipio la somma di L. 25,000 per essere erogata in pronti soccorsi alle classi maggiormente danneggiate.

S. M. la Regina Margherita ha ieri onorato di sua presenza la conferenza sul canto VII del Paradiso, di Dante, tenuta al Collegio Nazzareno dal prof. mons. Salvadori.

S. M. espresse al chiaro conferenziere la propria soddisfazione per l'intellettuale trattenimento.

In Campidoglio. — Per domani sera è convocato in seduta pubblica il Consiglio comunale. All'ordine del giorno furono aggiunte alcune proposte riguardanti appalti, riduzioni di tassa, annullamento di un concorso, ecc.

Per la Croce Rossa italiana. — Malgrado l'alto prezzo del biglietto, pure il ballo dato l'altra notte allo *Splendid Hôtel*, a beneficio della Croce Rossa italiana, sezione di Roma, riuscì affollatissimo e brillantissimo per l'intervento di quanto di più notevole vi è in Roma e di larghissime rappresentanze della diplomazia e delle colonie straniere residenti in Roma.

Gli onori di casa erano fatti con squisita cordialità dal Consiglio direttivo della Croce Rossa, cui era a capo il presidente on. duca don Leopoldo Torlonia.

A mezzanotte fu tirata la lotteria dei premî ed il dono di S. M. il Re fu vinto dal sig. Manzi-Fè.

Le danze si protrassero animatissime fino alle ore 3 del mattino.

Società geografica italiana. — L'assemblea generale della società geografica italiana, dopo l'approvazione del bilancio 1904, ha proceduto alla elezione parziale delle cariche sociali. Furono riconfermati, con larghe e significanti votazioni, a presidente il comm. prof. Dalla Vedova e a consiglieri i signori avv. F. Cardon, ing. V. Novarese, prof. Decio Vinciguerra. Vennero eletti nuovi consiglieri il marchese di San Giuliano, il comm. G. Agnese: e riconfermati revisori dei conti il cav. E. Balbis, il dott. G. Fabris e l'ing. G. Pelleschi.

Furono nominati soci d'onore i capi delle due *grandi imprese*

geografiche inglese e tedesca, nelle regioni antartiche, comandante Robert F. Scott della spedizione antartica inglese, e dott. E. von Drygalsky della spedizione germanica sulla *Gauss*.

A membro corrispondente fu nominato Augusto Chevalier, capo della spedizione scientifica francese nel bacino del lago Ciad, e fu assegnata la grande medaglia d'oro della fondazione Canevaro ai due massimi istituti italiani di carattere geografico, cioè all'istituto geografico militare e all'ufficio idrografico della Regia marina.

Esposizione artistica in Roma. — Per iniziativa della *Corda Fratres* verrà aperta a giorni in Roma una mostra nella quale verranno esposte tutte quelle opere che non sono state accettate dalla commissione della Mostra internazionale artistica testè inauguratasi.

L'idea di questa Mostra, che si riconnette a quella di analoghe esposizioni già esistenti all'estero, ha incontrato il plauso di moltissimi artisti, i quali vedono così la possibilità di far conoscere al pubblico i loro lavori che altrimenti sarebbero stati condannati a rimaner ignoti.

Le adesioni si ricevono al Consolato della *Corda Fratres*.

Per l'Esposizione di Milano. — L'Ispettorato generale delle strade ferrate annesso al Ministero dei lavori pubblici ha fatto alla presidenza del Comitato esecutivo una nuova comunicazione relativa alle facilitazioni ferroviarie che saranno concesse sia in Italia che all'estero per il trasporto delle merci destinate all'Esposizione di Milano.

Contempla essa altre concessioni di ferrovie secondarie italiane, per modo che può oggi affermarsi che in Italia le maggiori facilitazioni d'uso sono già concesse sulla totalità delle sue vie ferrate.

Per l'estero la comunicazione informa che già si ebbero risposte favorevoli dalla Russia, dalla Svizzera, dall'Ungheria, e dalle principali Compagnie ferroviarie e di navigazione inglesi. Proseguono analoghe pratiche colle ferrovie francesi, germaniche, austriache, spagnuole e belghe.

Per l'industria dei forestieri. — Il presidente della Società italiana degli albergatori di Genova, ha spedito il seguente telegramma:

« Alla Costituente dei ferrovieri. — Roma.

« In nome dell'immenso numero di lavoratori di albergo, di artigiani, di agricoltori e di piccoli esercenti, ai quali sola fonte di lavoro e risorsa sono il movimento e l'industria dei forestieri, scongiuro i ferrovieri, sempre tanto solleciti del pubblico bene ed amanti della patria, ad astenersi da mezzi che, perturbando il servizio ferroviario, porterebbero danni incalcolabili all'intero paese, ma specialmente alla classe lavoratrice.

« Tengo per certo non sia vano l'appello fatto al vostro patriottismo ».

« *Fioroni*,

« Presidente della Società italiana degli albergatori e della Cassa di mutuo soccorso tra il personale d'albergo ».

Necrologio. — L'altra mattina, a Napoli, è morto, in seguito a violenta polmonite, il tenente generale comm. Tommaso Valles, comandante il X corpo d'armata.

Il Valles era uno dei più stimati ufficiali generali del nostro esercito; ed il suo stato di servizio è brillantissimo, degno di viva ammirazione.

Nato a Napoli il 6 ottobre 1842, il Valles uscì da quella scuola militare della Nunziatella che tante belle figure di soldati ha dato all'Italia.

Con meriti rilevanti, il Valles percorse la carriera militare fino al più alto grado. Valorosamente fece le campagne d'Africa negli anni 1887, 1895-96. Dopo Adua fu comandante di brigata nell'Eritrea, e il 26 novembre 1903 venne nominato al X corpo d'armata, in Napoli. Era decorato della Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, e della commenda dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e della medaglia d'oro per 40 anni di servizio militare.

Intemperie, alluvioni, ecc. — Ulteriori notizie da Bari constatano che i danni causati dalle pioggie torrenziali scatenatesi sulla città e dintorni sono gravissimi. Varî fabbricati riportarono franamenti e crepe allarmanti.

I giardini pubblici furono completamente allagati. Purtroppo le vittime continuano.

Fu rinvenuto, sepolto nella melma causata dalla alluvione, il cadavere di una donna.

Da Taranto furono inviate a Bari due pompe, a vapore e quaranta marinai con altre pompe da Napoli.

— A causa di un impetuoso vento, nel comune di Ruoti (Potenza) sono crollate undici case. Alcune altre abitazioni, minacciando di crollare, furono fatte sgombrare. Si hanno a deplorare due vittime.

— Nel villaggio di Galati Marina (Messina) causa di una forte mareggiata, crollarono quattro case. Parecchi piani terreni sono allagati. Alcune case in pericolo furono abbandonate dagli abitanti.

Nessuna vittima. Le autorità, i carabinieri ed i vigili si trovano sul luogo.

I danni del fuoco. — L'altro ieri, a Genova, nel porto, alle 22,30 scoppiò un gravissimo incendio, originato in una chiatta ormeggiata alla calata Cattaneo, prospiciente al deposito franco e carica d'olio lubrificante e di grassi.

Il fuoco si appiccò ad altre merci depositate sulla calata.

Accorsero sul luogo tutte le autorità, i membri del Consorzio, i pompieri, i marinai, le guardie e le truppe.

Furono fatti grandi sforzi per circoscrivere l'incendio, che divampava furioso, alimentato dal vento violentissimo.

L'incendio venne circoscritto.

Parecchie chiatte cariche di merci furono affondate. I danni, per quanto non ancora pienamente constatati, sono rilevanti.

Incidente ferroviario. — L'altra notte, a Napoli, il treno adriatico Napoli-Foggia delle 22.20 fu fermato dai deviatori presso la cabina centrale di manovra degli scambi della stazione di Napoli, a causa del sopraggiungere di una locomotiva fuggita dal deposito della Mediterranea.

Un agente postale riportò lievi contusioni; le due locomotive rimasero avariate ed il treno ricondotto alla stazione di Napoli ripartì con 45 minuti di ritardo.

Marina militare. — Il 6 marzo passerà in armamento ridotto, a Spezia, la R. nave *Etna*.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione Italiana* contiene nel suo numero del 26 corr., oltre un interessante testo, una serie di incisioni illustranti i più notevoli avvenimenti della decorsa settimana, parecchi ritratti di personaggi illustri, scene della guerra russo-giapponese ecc.

Pubblicazioni ufficiali. — *Ministero delle finanze*; Direzione generale delle gabelle: *Statistica del commercio speciale di importazione ed esportazione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1904*. — Roma St. G. Scotti e C.

— *Ministero delle finanze*: Direzione generale delle gabelle: *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale dicembre 1904*. — Roma, St. G. Scotti e C.

Movimento commerciale. — Sabato scorso furono caricati nel porto di Genova 1193 carri, di cui 542 di carbone per i privati e 83 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 218, dei quali 150 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Barcellona ha salpato per il Plata il *Duca di Galliera* della Veloce.

Da Las Palmas è partito per Genova il *Duchessa di Genova* e da Buenos-Ayres pure per Genova il *Washington*, entrambi della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — Cinque navi da guerra e due carboniere, appartenenti alla terza squadra del Baltico, sono passate stamane alle 9 al largo di Dover, dirette verso occidente.

QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO DEL GENERALE KUROKI, 25. — Le nevi cominciano a sciogliersi nella pianura, ma le cime delle montagne ne sono ancora coperte ed i corsi d'acqua sono sempre gelati.

PIETROBURGO, 25. — Il corrispondente del *Russ* segnala un combattimento avvenuto il 24 su tutta la linea di avanguardia a Tsin-khe-tchen. Si attende un combattimento accanito sulle posizioni fortificate.

MOSCA, 25. — Il generale Stoessel giungerà oggi a Mosca. Gli si prepara un ricevimento solenne.

PIETROBURGO, 25. — Il ministro dell'interno ha ritirato al giornale *Russ* il diritto di vendita a numeri.

BAKU, 25. — La calma è ristabilita. È vietato agli abitanti di Baku e delle regioni petrolifere di uscire di casa durante la notte sotto pena di ammenda e di carcere.

BERLINO, 25. — La Banca dell'Impero ha ridotto il tasso dello sconto al 3 0[0 e l'interesse sulle anticipazioni al 4 0[0.

PARIGI, 25. — Il rapporto della Commissione internazionale di inchiesta per l'incidente di Hull, che sarà letto nel pomeriggio, fa una narrazione analitica dei fatti ed espone quindi gli apprezzamenti della Commissione su ciascuno dei punti più importanti e decisivi della narrazione, in modo da mettere in rilievo le cause e gli effetti dell'incidente e le responsabilità che ne derivano.

Il rapporto constata che il ritardo puramente accidentale del *Kamtchatka* in seguito ad avarie delle macchine, fu forse la causa occasionale del fatto che avvenne poi.

Il comandante del *Kamtchatka* prevenne l'ammiraglio Rodjestvensky che nella sera del 21 ottobre era stato attaccato da tutte le parti da torpediniere. Così Rodjestvensky potè temere un attacco e raddoppiò di vigilanza.

Circa gli ordini dati dall'ammiraglio Rodjestvensky, la maggioranza della Commissione opina che essi non furono affatto eccessivi, essendo stati dati in tempo di guerra e specialmente poi nelle circostanze che il Rodjestvensky aveva ragione di credere allarmanti e nell'impossibilità in cui si trovava di controllare gli avvertimenti ricevuti di recente dal suo Governo.

Nell'incontro della squadra russa coi battelli da pesca, come è risultato dalle deposizioni concordi dei testi inglesi, tutti i battelli portavano i fuochi regolamentari e si comportarono conformemente ai regolamenti di uso.

BERLINO, 25. — *Reichstag*. — Si discute il bilancio della marina.

Bebel, socialista, biasima l'agitazione promossa dalla Lega navale tedesca e viene richiamato all'ordine dal presidente, perchè, rivolto a Kardarff, dice che questi prende parte ad un'agitazione sfacciata.

Il ministro della marina, barone Tirpitz, dichiara che non può approvare intieramente il programma della Lega navale e che il Governo non si lascia influenzare dalle aspirazioni di essa.

PIETROBURGO, 25. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di aggiornare ad epoca indeterminata l'esame della questione della convocazione della Zemski Sobor, volendo prima risolvere diverse questioni che si connettono con questa convocazione.

PARIGI, 25. — Il rapporto letto nella seduta odierna della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull dice che il razzo verde che suscitò la diffidenza della corazzata *Suvaroff* era un segnale dei battelli da pesca.

La *Suvaroff* scoprì allora, alla distanza di 18 o 20 gomene, un bastimento sospetto, perchè non aveva nessun fuoco acceso e sembrava che gli andasse incontro. Quando questo bastimento fu illuminato dai riflettori, le vedette della corazzata *Suvaroff* credettero riconoscere in esso una torpediniera che filasse a tutto vapore.

Allora l'ammiraglio Rodjestvensky ordinò che si aprisse il fuoco contro questa nave sconosciuta.

La maggioranza dei commissari dichiara che la responsabilità di questo atto e le conseguenze del cannoneggiamento incombono tutte su Rodjestvenky.

Non appena il fuoco era stato aperto, la *Suvaroff* scorse dinanzi a sè un battello che esitò di avvicinare e che riconobbe essere un battello da pesca.

Rodjestvensky ordinò immediatamente alla squadra di non tirare sui pescatori.

La *Suvaroff* aprì il fuoco da babordo sul bastimento sospetto. Il fuoco si trovò allora impegnato due parti, e durò 10 o 12 minuti, cagionando gravi perdite ai battelli da pesca. L'incrociatore *Aurora* fu colpito da parecchi proiettili.

La maggior parte dei commissari rileva la mancanza di informazioni precise per sapere a quale scopo le navi tirassero. I commissari all'unanimità riconoscono che i battelli da pesca non commisero alcun atto ostile.

La maggior parte dei Commissari rileva che nessuna torpediniera si trovava fra i battelli da pesca nè in quei paraggi e che l'apertura del fuoco ordinata dall'ammiraglio Rodjestvensky fu ingiustificabile.

Al contrario il commissario russo dice che il fuoco fu giustamente provocato da bastimenti sospetti che si avvicinavano alla squadra con fini ostili. I proiettili che colpirono l'*Aurora* poterono far credere ad una provocazione.

I commissari costatarono la mancanza di documenti che permettano di far conoscere le ragioni che indussero alla continuazione del fuoco di babordo.

La maggior parte dei commissari rileva che la durata del tiro di tribordo fu troppo lunga, anche accettando il punto di vista del commissario russo.

I commissari riconoscono all'unanimità che l'ammiraglio Rodjestvensky fece sempre tutto il possibile per impedire che venisse tirato sui battelli riconosciuti pescherecci. All'unanimità essi riconoscono pure che la situazione era abbastanza incerta per permettere all'ammiraglio Rodjestvensky di proseguire la sua rotta.

Però i commissari, per la maggior parte, deplorano che l'ammiraglio al suo passaggio per lo stretto di Calais non abbia pensato d'informare dell'incidente le potenze vicine, affinchè esse potessero inviare soccorsi a battelli di nazionalità sconosciuta.

Infine i commissari dicono che i loro apprezzamenti non discreditano nè il valore militare nè i sentimenti umanitari dell'ammiraglio e dell'equipaggio della squadra.

Terminata la lettura della relazione, il presidente della Commissione, ammiraglio Fournier, pronunzia un discorso, con cui ringrazia i commissari e gli altri collaboratori, per aver compiuto, sino alla fine, la loro grave missione con tatto e rapidità. Conclude assicurandoli della sua alta stima e della sua cordiale simpatia.

PIETROBURGO, 25. — In seguito all'assassinio del granduca Sergio sono state arrestate una sessantina di persone.

Il nome dell'assassino e quello dei suoi complici sono ancora ignorati.

MOSCA, 25. — Gli scrittori arrestati ieri sono stati liberati, accettuato Andreieff.

VIENNA, 25. — Il Governo ha deciso di parteciparo ufficial-

mento all'Esposizione di Milano e di domandare al Parlamento di votare una sovvenzione a questo scopo.

COSTANTINOPOLI, 25. — Notizie da Batum dicono che sono stati colà assassinati il prefetto di polizia, due ufficiali e parecchi notabili.

HOT SPRINGS (ARKANSAS), 25. — Un incendio ha distrutto oltre settantacinque case nel quartiere meridionale della città.

I danni sono calcolati a 1,500,000 dollari.

Diecimila persone sono rimaste senza ricovero.

PIETROBURGO, 25. — Un telegramma del generale Sakharoff, in data d'oggi, dice:

Dopo l'attacco, che fu respinto, presso Tsin-khe-chen, i giapponesi rimasero a 150 passi dal colle di Be-res-nel e non fecero alcun tentativo considerevole durante la notte.

Stamane all'alba il nemico ha cominciato un attacco diretto principalmente contro il nostro fianco destro.

Dinanzi al passo di Tan toy-hing, a 6 *verste* al sud di Tsin-khe-chen, il nemico pose 16 cannoni da montagna e collocò una batteria da campagna sul colle a sud-ovest di Tsin-khe-chen.

All'una del pomeriggio, dopo un combattimento alla baionetta, la posizione di Be-res-nel fu sgombrata dai nostri dinanzi a forze più considerevoli del nemico.

L'attacco del passo di Tan-toy-king, tentato ieri, è stato oggi nuovamente respinto.

Durante l'attacco di Be-res-nel i giapponesi camminavano sui cadaveri dei loro camerati, fra le reti di fil di ferro e le mine che scoppiavano. Le loro perdite sono considerevoli; le nostre non sono state ancora accertate.

Iersera il nemico venne segnalato nella regione di Tcha-tia-gu ed al passo di Sten-ga-tung a nove *verste* da Uang-tsei-lung.

PARIGI, 26. — Il presidente della Repubblica, Loubet, ha offerto un pranzo di 40 coperti in onore dei membri della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull.

LONDRA, 26. — È stato ufficialmente annunziato il fidanzamento della principessa Margherita Vittoria di Connaugth col principe Ascanio di Svezia e Norvegia.

PIETROBURGO, 26. — Dispacci da Sa-ke-tun, in data d'oggi, informano che i russi hanno sgombrato oggi Chin-chen-chan ed hanno preso posizione presso San-lu-pu.

Chin-chen-chan è stato immediatamente occupato dai giapponesi.

Le perdite totali dei russi non sono ancora conosciute: finora 12 ufficiali e 300 soldati sono stati ricoverati nell'ospedale militare. Si crede che la cifra delle perdite sia considerevole. Di una compagnia soltanto una dozzina di uomini è rimasta incolume. In altre tre compagnie vi furono numerosi feriti.

Le compagnie russe inviate contro l'ala destra giapponese, che minacciava di aggirare l'ala sinistra russa, hanno arrestato l'avanzata del nemico e si sono ritirate soltanto dopo avere sparato le ultime cartuccie, in seguito all'ordine di abbandonare la posizione.

Stamane un distaccamento giapponese ha marciato sulla posizione di Da-ling-odin e si è concentrato nelle vicinanze di Ta-bajow, ove si suppone che i giapponesi si fortifichino.

HOT SPRINGS (ARKANSAS), 26. — Il quartiere meridionale, incendiatosi ieri è per la maggior parte abitato dalla popolazione povera e copre circa un quinto della superficie totale della città.

PIETROBURGO, 26. — Il generale Kuropatkine ha diretto ieri allo Czar il seguente telegramma:

Stamane Tsin-khe-chen è stata occupata dal nemico. Ignoriamo le perdite da noi subite; ieri due ufficiali e 300 soldati feriti sono entrati nell'ospedale di San-lu-pu. Il numero dei morti è rilevante.

Il comandante del distaccamento segnala il valore di una compagnia, che, discendendo dalla gola di Se-lin, a 9 *verste* al sud-ovest da Tsin-khe-chen, respinse parecchi attacchi dei giapponesi, che disponevano di forze ad essa assai superiori. Un distaccamento giapponese pervenne a 15 passi da due nostre compagnie che difendevano il punto d'appoggio stabilito sulla collina di Be-res-nel.

Le due compagnie sostennero un vivo combattimento alla baionetta, durante il quale i comandanti delle compagnie rimasero feriti; uno di essi, il capitano Villovich, riportò una ferita di baionetta ad una mano e dovette essere portato via a viva forza dai soldati.

Una compagnia, inviata per opporsi all'aggiramento del nostro fianco sinistro, venne circondata dal nemico da tre lati e fu bersagliata da vicino con un fuoco nudrito.

Le compagnie avevano esaurito tutte le loro munizioni.

L'intero distaccamento battè in ritirata, ma abbandonò il campo di battaglia soltanto dopo che ebbe ricevuto l'ordine in iscritto di ritirarsi.

Al mattino un battaglione avanzò verso la gola di Da-ling-pin, ad otto *verste* al sud-ovest di San-lu-pu. Stasera le avanguardie nemiche hanno cominciato ad avvicinarsi alla gola da noi occupata.

TOKIO, 26. — Notizie dalla Manciuria informano che i russi hanno bombardato ieri Li-ta-jen-tun e Chien-chie-pao ed hanno sgombrato Chien-sun-mu-pae-tsu presso Wai-tao-chan.

I giapponesi hanno respinto venerdì sera due attacchi della fanteria russa nelle vicinanze di Wai-to-chan.

Si smentisce la voce che il Giappone abbia ordinato quattro corazzate a cantieri inglesi. Tranne il caso di necessità, il Giappone costruirà tutte le sue navi nei propri cantieri.

I giapponesi hanno catturato, il 25 corr., il vapore tedesco *Romulus*, diretto a Vladivostock, con carico di carbone Cardiff.

LONDRA, 26. — Il Ministero per le Indie annuncia che il principe e la principessa di Galles si recheranno nelle Indie in novembre e visiteranno i principali Stati e le varie città dell'Impero, ripartendo nel marzo 1906.

PIETROBURGO, 26. — Il generale Reuss, già capo dello stato maggiore dell'esercito russo a Port Arthur, è qui giunto oggi.

BERLINO, 26. — Il principe Federico Leopoldo è partito, alle 10,35 pom., per Genova, ove s'imbarcherà per l'Estremo Oriente.

MOSCA, 26. — Il generale Stoessel è giunto oggi ed è stato ricevuto calorosamente dalla popolazione.

CHARLEROI, 26. — Lo sciopero generale dei minatori è terminato; il lavoro è stato ripreso nei bacini minerari del Centro e di Liegi.

Il Congresso dei minatori ha affidato agli operai dei bacini di Mons e di Charleroi l'incarico di sostenere presso i padroni le domande di tutta la classe.

SHIN-KING, 26. — Il combattimento continua di fronte e ad ovest di Ta-ling.

I giapponesi, all'estremo est, hanno occupato le posizioni avanzate dei russi, minacciandone la linea principale. Il vigore del l'attacco fa ritenere che il generale Nogi prenda parte al combattimento con l'artiglieria trasportata da Port Arthur.

Quaranta feriti sono giunti oggi a Muken; quattrocento ve ne giungeranno domani.

SA-CHE-TUN, 26. — I combattimenti continuano sul fianco sinistro.

I giapponesi, con forze considerevoli, si avanzano da due parti. La colonna orientale si è diretta a Ma-dsa-dan, verso il passo di

Sin-gu-lin, aggirando l'ala sinistra del distaccamento russo di Tsin-khe-chen, il quale si è ritirato verso San-ku-nio.

La colonna occidentale si è avanzata verso Yan-ta-gan, cercando di girare il passo di Gu-tu-lin.

Malgrado la neve, il combattimento è stato accanitissimo. Verso sera i russi di Yan-ta-gan hanno respinto i giapponesi.

PIETROBURGO, 27. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni per la nomina dei rappresentanti degli operai che prenderanno parte ai lavori della Commissione che deve proporre le misure da adottarsi a favore delle classi operaie.

Le elezioni sono procedute con la massima calma nella maggior parte delle officine e delle fabbriche di Pietroburgo.

PARIGI, 27. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo, 26:

Dispacci privati, giunti stasera dal teatro della guerra, annunziano che il combattimento continua accanito a Tsin-khe-chen, e che i russi sono costretti a ritirarsi lentamente dinanzi alla superiorità numerica schiacciante delle truppe giapponesi.

Le perdite dei russi sono considerevoli soprattutto fra gli ufficiali.

LONDRA, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Sono stati giustiziati a Dalny undici cinesi che tentavano di appiccare il fuoco ai depositi di viveri delle truppe giapponesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 febbraio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	754,15.
Umidità relativa a mezzodì	67.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 11,3. minimo 4°,9.
Pioggia in 24 ore	21,4.

26 febbraio 1905.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia meridionale, minima di 727 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 9 mill.; all'estremo sud e Sicilia, disceso di 1 a 7 altrove; temperatura quasi ovunque aumentata; pioggie ovunque e qualche nevicata; mare agitato, qua e là grosso.

La depressione si è spostata sull'alto Adriatico con un minimo di 755, massimo a 764 sulle coste sicule joniche.

Probabilità: cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; venti moderati o forti settentrionali al nord, meridionali altrove; mare agitato; qua e là grosso.

Alle ore 14 è stato telegrafato ai semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 febbraio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	coperto	legg. mosso	11 5	6 8
Genova	coperto	legg. mosso	7 8	4 7
Massa Carrara ...	coperto	calmo	9 7	3 5
Cuneo	nevica	—	7 7	0 3
Torino	piovoso	—	6 6	1 8
Alessandria	3/4 coperto	—	8 7	2 6
Novara	piovoso	—	9 0	1 0
Domodossola	piovoso	—	10 8	0 0
Pavia	piovoso	—	10 2	2 1
Milano	piovoso	—	10 3	2 7
Sondrio	3/4 coperto	—	9 2	— 0 3
Bergamo	piovoso	—	8 5	1 3
Brescia	piovoso	—	10 0	2 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	piovoso	—	7 9	0 6
Verona	3/4 coperto	—	10 0	4 8
Belluno	nebbioso	—	2 1	— 0 1
Udine	3/4 coperto	—	6 9	4 1
Treviso	coperto	—	8 1	5 0
Venezia	coperto	calmo	7 4	4 5
Padova	coperto	—	8 1	5 4
Rovigo	piovoso	—	10 0	4 9
Piacenza	piovoso	—	5 9	1 1
Parma	piovoso	—	5 6	0 5
Reggio Emilia....	coperto	—	5 5	1 5
Modena	piovoso	—	5 6	1 4
Ferrara	piovoso	—	5 8	1 7
Bologna	piovoso	—	4 6	2 2
Ravenna	piovoso	—	7 0	2 0
Forlì	coperto	—	6 0	3 0
Pesaro	coperto	agitato	8 9	5 2
Ancona	coperto	mosso	9 8	4 0
Urbino	coperto	—	6 6	1 1
Macerata	coperto	—	7 0	3 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	nebbioso	—	6 2	1 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	piovoso	—	9 8	3 1
Pisa	piovoso	—	10 0	4 0
Livorno	piovoso	calmo	9 3	4 0
Firenze	coperto	—	7 6	4 3
Arezzo	piovoso	—	7 2	2 3
Siena	coperto	—	5 1	0 6
Grosseto	coperto	—	1 1	0 2
Roma	piovoso	—	10 7	5 9
Teramo	3/4 coperto	—	8 2	2 0
Chieti	coperto	—	7 0	— 3 6
Aquila	coperto	—	4 0	1 0
Agnone	coperto	—	3 3	0 0
Foggia	coperto	—	11 9	4 1
Bari	3/4 coperto	mosso	14 0	7 0
Lecce	3/4 coperto	—	13 6	6 4
Caserta	piovoso	—	11 6	5 3
Napoli	coperto	agitato	11 6	6 9
Benevento	piovoso	—	8 1	4 0
Avellino	coperto	—	6 5	4 9
Caggiano	nevica	—	7 7	0 4
Potenza	nevica	—	7 2	0 1
Cosenza	1/2 coperto	—	13 2	5 3
Tiriolo	1/2 coperto	—	7 0	— 2 0
Reggio Calabria ..	sereno	legg. mosso	14 8	8 2
Trapani	coperto	agitato	11 4	8 5
Palermo	coperto	agitato	11 1	5 3
Porto Empedocle .	1/4 coperto	molto agitato	12 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	11 8	3 0
Messina	sereno	legg. mosso	14 4	6 6
Catania	sereno	mosso	13 4	7 6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	13 4	9 2
Cagliari	piovoso	agitato	?	4 0
Sassari	coperto	—	9 6	4 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*